



Dimmi che becco ha e ti dirò di cosa si ciba

Gli uccelli hanno popolato qualsiasi ambiente e per rendersene conto basta guardarsi intorno. Vediamo uccelli in città, in campagna, al mare, in montagna e sappiamo pure che esistono specie che vivono anche tra i ghiacci delle regioni artiche, nei deserti e nelle foreste tropicali. Ovviamente essi devono sfruttare ogni possibile risorsa alimentare e, quindi, queste straordinarie creature alate sono in grado di procurarsi il cibo ovunque: nell'acqua, nel terreno e in aria, pescando, cacciando e raccogliendo semi, bacche e frutti. Lo strumento di cui gli uccelli si servono per tutte le operazioni legate al cibo è il becco e ogni specie ne possiede uno adatto ad un determinato tipo di alimentazione. La forma, naturalmente, è strettamente legata alle funzioni per le quali il becco si è sviluppato e può essere adatta a trattenere pesci scivolosi, spezza-

re piccoli e robusti semi, sondare il fango alla ricerca di piccoli organismi viventi, strappare carne o scovare insetti nei loro nascondigli.

Il **fringuello** (1) per esempio, si nutre di semi e ha un becco a forma di cono, specializzato per rompere i gusci. Anche il **crociere** (2)

si nutre di semi e più precisamente di quelli delle conifere (abeti, larici, pini); per aprire le pigne ha quindi bisogno di un particolare becco con la mandibola incrociata. Tra i consumatori di semi vi è anche il **fagiano** (3), che però amplia il



suo menu con frutta, bacche, erba, foglie, insetti, lom-



brichi e perfino rettili e piccoli mammiferi; il suo becco è leggermente uncinato e si presta a tutte le esigenze. Pure il **merlo** (4) sfrutta una vasta gamma di alimenti, cibandosi di vermi, insetti, frutta e bacche e possiede un becco che lo aiuta nelle varie situazioni.



Il **saltimpalo** (5), invece, è stretto a mente insettivoro e possiede uno strumento sottile, idoneo a trattenerne le piccole prede; in periodi freddi può anche cercare semi, ma non riesce a spezzarli.



Il **picchio verde** (6) è un formidabile «scalpellino» in grado di scavare il legno più duro per farsi il nido o per raggiungere gli insetti nascosti sotto la corteccia: il suo becco duro e appuntito lo aiuta nelle varie attività.



Gli uccelli rapaci possiedono un rostro uncinato in grado



Il consiglio per chi naviga in Internet

Questo mese vi consiglio di fare una visita al sito Internet del Corpo forestale dello Stato che ogni anno, oltre a difendere i boschi dagli incendi, controlla anche che non vengano importati animali protetti e fa sì che chi inquina l'ambiente venga punito. In particolare digita su Internet **www.corpoforestale.it/bambini/forestale/index.htm** e troverai un sacco di materiale per giocare, per imparare e per fare ricerche scolastiche, nonché poster da stampare.



Quest'estate facciamo una vacanza nel segno del divertimento e dell'utilità



di uccidere le prede e di strapparne la carne; il **gheppio** (7), che vediamo spesso in campagna, cattura soprattutto piccoli roditori che uccide a colpi di becco e che poi ingoia interi, senza smembrarli. Un becco adatto a trattenere prede scivolose, lo possiede il **martin pescatore** (8).

Questo bellissimo uccellino dei corsi d'acqua cattura i pesci tuffandosi; riesce a raggiungere la preda e, invece di trafiggerla, la afferra saldamente e la porta su qualche posatoio per poi cibarsene.



Il **beccaccino** (9) vive anch'esso nell'ambiente acquatico, ma cerca il cibo sondando il fango con il lungo becco e aspirando rapidamente le prede scovate. Nella fanghiglia e nell'acqua limacciosa trova vermi e larve d'insetti ad una profondità anche di 5-7 cm.



Le anatre, come ad esempio il **germano reale** (10), possiedono un caratteristico becco piatto munito di lamelle cornee adatte a filtrare l'acqua e il fango, trattenendo le parti com-



VITA IN CAMPAGNA 4/2008

Stanno per arrivare le vacanze. Quest'anno vi proponiamo vacanze diverse da trascorrere, vicino alla Natura e in campagna: i «Campi Avventura» del Wwf. Pensate che ogni anno più di 5.000 ragazzi, dagli 8 ai 14 anni, frequentano questi campi con tanto entusiasmo e con il desiderio di fare qualcosa per difendere la Natura.

Questa iniziativa coinvolge, per periodi che vanno dai 10 ai 14 giorni, gruppi di giovani che – in vari luoghi d'Italia, ma anche all'estero (ad esempio in Portogallo, Spagna, Grecia e Malta) – scoprono la Natura e lavorano per proteggerla.

Le attività sono le più diverse: dalle escursioni con osservazioni di piante e animali, alla gite notturne per osservare le stelle e ascoltare il canto dei gufi e degli usignoli, dai corsi di vela e di canottaggio alle gare di orientamento, dalle esplorazioni subacquee ai giochi di pallone, dalle prime esperienze a cavallo a quelle in mountain bike. Tra le azioni concrete legate alla vita in campagna vi sono la raccolta del fieno e la mungitura (per esempio in Trentino-Alto Adige o nel Veneto), la cura degli animali domestici (per esempio in Piemonte o in Abruzzo) e i lavori manuali che permettono di creare svariati oggetti con carta, cuoio, legno, creta. Per gli appassionati della preistoria, non mancano campi dedicati alla ricerca dei fossili o quelli in cui provare a vivere come i Pellerossa. I partecipanti ai «Campi Avventura» alloggiano in rifugi alpini o agriturismi, in campeggi o piccoli alberghi familiari.

Per i genitori. Il costo medio è di circa 50 euro al giorno comprensivo di vitto, alloggio, animatori, materiali, spostamenti interni al campo, assicurazione. Le proposte in catalogo sono 75 per circa 250 turni, e coprono un periodo che va **dalla metà di giugno alla fine di agosto**. Per informazioni potete contattare, citando Vita in Campagna, le seguenti agenzie: Milano, Ctin Viaggi - Tel. 02 39323388; Roma, Juniorpanda Avventure - Tel. 06 44362315 o Teramo Fausto Viaggi - Tel. 0861 212715; Palermo, Palma Nana Vacanze Natura - Tel. 091 7434726.



Fulco Pratesi



mestibili. Sicuramente uno dei becchi più insoliti lo possiede la **spatola** (11) che con tale strumento è in grado di raccogliere nell'acqua bassa sostanze ve-

getali, molluschi, crostacei e piccoli pesci.

Non dimentichiamo che il becco degli uccelli è anche uno strumento di difesa e serve pure per la cura del piumaggio.

Maurizio Bonora